

# Mutui e recessione In America ondata di licenziamenti

## Citigroup taglierà altri 9mila posti Monti: colpa dell'unilateralismo di Bush

di Laura Matteucci / Milano

**LA PERDITA** L'onda lunga della crisi statunitense continua: consumi sempre più bassi, inflazione al rialzo, mercato immobiliare tra terrore e tremore, petrolio alle stelle, dollaro in picchiata. E continua, soprattutto, a fallciare posti di lavoro. Un disastro che il

presidente della Bocconi di Milano ascrive alla linea del presidente statunitense George W. Bush che, a partire dalla globalizzazione e dai mercati finanziari, «è stata il più grande fallimento politico di questi anni». «Bush, con la sua propensione all'unilateralismo, ha impedito che si facessero passi multilaterali sul fronte della globalizzazione», dice Monti. I risultati sono evidenti. L'ultima notizia è che il colosso bancario Citigroup, numero uno negli Stati Uniti, taglierà altri 9mila posti, oltre ai 4.200 già annunciati nel trimestre precedente. Stando al direttore finanziario Gary Crittenden, tra i 7mila e i 9mila licenziamenti saranno concentrati nelle attività consumer. La motivazione: Citigroup ha chiuso un altro trimestre in rosso, con perdite tra gennaio e marzo di 5,1 mi-

liardi di dollari. In realtà, nonostante l'entità delle perdite e svalutazioni per circa 16 miliardi, i ricavi sono stati di circa 13,2 miliardi di dollari contro gli 11,1 miliardi messi in conto da alcuni analisti. Insomma, meglio delle attese, tanto che i risultati hanno contribuito a trainare i guadagni delle Borse europee e, soprattutto, sarebbero il segnale di un possibile superamento da parte degli istituti finanziari della crisi innescata dalla crisi dei mutui subprime. Altro colosso, altra falcidia: At&T, gruppo telefonico, ridurrà il proprio organico dell'1,5% circa, vale a dire 4.650 addetti su un totale di 310mila unità occupate attualmente. I costi legati a que-

Anche At&T annuncia di voler ridurre dell'1,5%, cioè 4.650 unità, la propria forza lavoro

st'operazione - quantificati in circa 374 milioni di dollari pretese - saranno spesi a valere sul primo trimestre. Certo, poco a che vedere con i 74mila «esuberanti» annunciati dalla General Motors, ma comunque un'enormità. Che si va ad aggiungere ad altri disastri annunciati: la franco-americana Alcatel Lucent ha chiuso il 2007 con un passivo di 3 miliardi e mezzo di euro, lasciando per strada 17mila occupati, mentre il gruppo finanziario Morgan Stanley si ferma a mille.

L'euro, intanto, che ieri ha raggiunto il picco giornaliero a 1,5956, ha invertito rotta a metà giornata fino ad assestarsi a 1,5742 dollari. Ma il ripiegamento sul dollaro dovrebbe essere solo momentaneo. Secondo molti analisti, infatti, il biglietto verde scenderà del 2,5% contro l'euro nei prossimi tre mesi, per effetto dell'aumento della



Una cliente entra in una banca del gruppo Citibank a Boston. Foto di Bill Sikes/Agf

crescita del prezzo del petrolio che, a sua volta, aumenterà i costi delle importazioni Usa e spingerà la Bce a non tagliare i tassi di interesse per il rischio inflazione. E il prezzo del petrolio, appunto, rimbalza e torna a volare: a New York il greggio tocca il nuovo record a 116 dollari al barile. L'ex presidente della Federal Reserve Alan Greenspan la spiega così: «La produzione del greggio è insufficiente a sostenere la crescita» delle nuove potenze economiche mondiali e «certamente ci sono delle speculazioni».

Nel frattempo, anche i sondaggi confermano la crescente sfiducia degli americani sia per quanto riguarda le scelte politiche sia economiche. Ora, secondo l'ultimo sondaggio Washington Post-Abc, 6 americani su 10 non credono che si debba vincere in Iraq per scongiurare il terrorismo, come Bush ha ripetuto anche la scorsa settimana, annunciando la sospensione della riduzione delle truppe in Iraq (una posizione peraltro condivisa dal candidato repubblicano John McCain). E anche più profonda è la preoccupazione per la situazione economica: 9 americani su 10 sono convinti sia in «cattive condizioni», un record negli ultimi 15 anni.

Il colosso bancario statunitense tra gennaio e marzo ha accumulato perdite per 5,1 miliardi di dollari

### LA MAPPA DEI LICENZIAMENTI

CITIGROUP	13.200
AT&T	4.650
GENERAL MOTORS	74.000
FORD	54.000
MORGAN STANLEY	1.000
ALCATEL LUCENT	17.000

## Parmalat dice no a Granarolo

Intanto la coop rompe con i sindacati che dichiarano 16 ore di sciopero

di Antonella Cardone

**LATTE** Si torna a parlare di matrimonio tra Parmalat e Granarolo, malgrado siano ore di tensione sindacale per la cooperativa bolognese, perchè si sono rotte le

trattative sul piano industriale e i sindacati, Fai-Flai-Uila, hanno dichiarato 16 ore di sciopero nel gruppo a sostegno della vertenza contro i tagli occupazionali di 350 lavoratori su 1850 addetti e la chiusura degli stabilimenti Pettinicchio e Merlo. Ma sono problemi che non sembrano interrompere il cammino verso una fusione, da tempo auspicata dal presidente della Granarolo, Luciano Sita: la piccola coop che cresce e diventa talmente forte da comprare la Parmalat e diventare al primo gruppo alimentare italiano. Il vecchio sogno di Sita sembrava vicino a realizzarsi nei giorni neri della Parmalat allo stremo, poi tutto si infranse contro gli impietosi numeri che dimostravano come il topolino fosse ancora troppo piccolo per scalare la montagna: nel 2005, in piena bufera, Parmalat era comunque un boccone da 4 miliardi, troppo per la Granarolo che ne fatturava uno all'anno. E, soprattutto, già all'epoca si doveva fronteggiare la netta opposizione al progetto del commissario Enrico Bondi.

Oggi i protagonisti non sono cambiati, ma la situazione è diversa: Bondi, diventato presidente, ha risanato Parmalat e messo da parte

900 milioni che intende spendere per qualche nuova acquisizione, Granarolo si ritrova un buco da 30 milioni. Il matrimonio di cui si favoleggia negli ambienti finanziari avrebbe come sponsale Intesa Sanpaolo, la quale si ritrova azionista sia di Parmalat (al 2,5%) che di Granarolo (al 19%), e dalla seconda vanta non pochi crediti. Da qui l'idea di una fusione: nei giorni scorsi i vertici della cooperativa bolognese ne avrebbero prospettato a Bondi i possibili vantaggi. Sui quali, però, il presidente è scettico. Il punto è che sarebbero soprattutto i bolognesi a guadagnarci dalla fusione, perché Granarolo diluirebbe il proprio indebitamento in un'entità di dimensioni maggiori con un debito prossimo allo zero. D'altro canto, a Parma potrebbero essere

stanchi delle pressioni dei partner finanziari che spingono alla valorizzazione del capitale investito in un momento in cui in Borsa (Parmalat è quotata) non ci sono molti spazi di crescita. E dunque, la fusione con Granarolo avrebbe l'indubbio vantaggio di dare a Parma un partner ben definito e di matrice imprenditoriale anziché finanziario. Al momento questa considerazione non basta ad ave-

La vertenza per i tagli all'occupazione e la chiusura degli stabilimenti Pettinicchio e Merlo

re il placet di Bondi, preoccupato che l'aggregazione con una società operante prevalentemente nel settore lattiero-caseario e in Italia si scontrerebbe con la strategia perseguita da tempo e che punta ai mercati esteri (Australia e Africa) e ai settori con una marginalità più elevata come quello dei succhi di frutta. Una considerazione di carattere industriale condivisa anche dai sindacati, per i quali, oggi come tre anni fa, il progetto «Parmaloro» non è che «una iattura, non porterebbe altro che a tagli occupazionali e tutti ci rimetterebbero le penne - commenta fuori dai denti Vito Rorro della Flai Cgil - più che a cannibalizzarsi l'un l'altra, le due società dovrebbero pensare a realizzare strategie comuni per battere la concorrenza delle multinazionali».

### BREVI

**Tic**  
Debutta A Mobile, l'operatore nato dall'accordo tra Auchan e Wind

Debutta un nuovo operatore mobile virtuale sul mercato italiano. È A Mobile, il marchio di Auchan nato dall'accordo con Wind. L'offerta messa a punto consente, tra l'altro, di acquisire gratuitamente credito telefonico facendo la spesa negli ipermercati Auchan. CoopVoce, Carrefour Mobile e Poste Mobile hanno già superato i 500mila clienti.

**Cartasi**  
I clienti potranno ricaricare le prepagate via sms

Cartasi offre «ai suoi 7 milioni di titolari»

la possibilità di ricaricare una o più carte prepagate via sms. La società è la prima in Italia ad offrire il servizio. Le ricariche acquistabili via sms variano da un minimo di 25 euro a un massimo di 250 euro.

**Formazione professionale**  
Accordo Fapi-Aica per l'informatica nelle Pmi

Aica, l'Associazione italiana per l'informatica, e Fapi, Fondo per la formazione continua costituito da Confapi, Cgil, Cisl e Uil, hanno firmato un accordo che permette alle aziende che aderiscono al fondo di chiedere la riconoscibilità delle spese per far conseguire ai dipendenti le certificazioni europee di abilità e competenze Ict. Fapi ha sin qui finanziato più di 4.600 progetti di formazione continua che hanno coinvolto oltre 5.500 imprese.

## Banca Italease parte civile contro gli ex amministratori

L'ex dirigenza di Banca Italease era «una vera e propria banda». A dirlo è l'attuale presidente dell'istituto di via Cino Del Duca, Lino Benassi, prima di leggere la lettera agli azionisti in assemblea. I vertici dell'istituto sotto la precedente guida dell'amministratore delegato Massimo Faenza, ora in arresto a causa dello scandalo, ha determinato una perdita a fine esercizio di quasi 450 milioni di euro.

«L'eredità raccolta - ha detto Benassi - è estremamente pesante: i danni materiali e immateriali della precedente dirigenza, una vera e propria banda, hanno prodotto gravi conseguenze che richiederanno un lungo periodo di tempo per essere assorbiti».

Conseguenza, Banca Italease si costituirà parte civile se gli ex amministratori verranno rinviati a giudizio per le vicende legate ai derivati. «Non appena sarà avviato il rinvio a giudizio, che credo - ha affermato il presidente - sarà imminente, ci inseriremo con un'azione civile. Se questo non dovesse avvenire ci muoveremo per altre strade, con un'azione di responsabilità. Ritengo, però, che questo sia improbabile: la magistratura sta compiendo tutto quanto potevamo attenderci fosse compiuto. La magistratura si sta muovendo con mano forte».

Fin dai primi giorni del suo lavoro il nuovo amministratore delegato di Banca Italease, Massimo Mazzeo, ha ricostruito Benassi, «ha fatto sì che venissero portati alla magistratura esposti e querele». L'ex amministratore delegato di Banca Italease, Massimo Faenza, è attualmente agli arresti, sotto inchiesta per appropriazione indebita, falso in bilancio, agguato, associazione a delinquere e ostacolo agli organismi di vigilanza.

## 5 per mille elenchi pronti I destinatari sono 77mila

Sono pronti gli elenchi aggiornati del 5 per mille 2008: lo annuncia l'Agenzia delle Entrate spiegando che quest'anno sono 77.015 i soggetti ai quali i contribuenti potranno destinare una quota dalla propria Irpef con la prossima dichiarazione. L'Agenzia informa di aver pubblicato sul sito ([www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it)) gli elenchi aggiornati degli enti del volontariato e delle associazioni sportive dilettantistiche. Nessuna modifica, invece, agli elenchi della ricerca scientifica e sanitaria.

Il nuovo elenco degli enti del volontariato, che sostituisce il precedente pubblicato il 7 aprile scorso, tiene conto delle rettifiche di alcuni dati anagrafici ed è integrato con i nominativi di alcuni enti ammessi a seguito della verifica di errori di iscrizione.

L'elenco così integrato contiene 33.820 nominativi. La versione aggiornata dell'elenco fornito dal Coni relativo alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi in pratica rettificava l'elenco originario eliminando 835 duplicazioni. Vengono anche cancellati due nominativi erroneamente inseriti. Le associazioni presenti nell'elenco sono ora 42.746. Sono rimasti invariati i due elenchi relativi agli enti della ricerca scientifica e dell'università (359 soggetti) e agli enti della ricerca sanitaria (90 soggetti). Si rammenta che i soli enti del volontariato iscritti nell'elenco curato dall'Agenzia delle Entrate dovranno inviare entro il 30 giugno 2008, a pena di decadenza, a mezzo raccomandata a r., alla Direzione regionale dell'Agenzia territoriale competente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la persistenza dei requisiti per l'ammissione all'elenco.

I contribuenti, per consultare gli elenchi e individuare i soggetti ai quali esprimere le preferenze, possono utilizzare l'apposito motore di ricerca presente sul sito.

INCONTRO NAZIONALE

Mercoledì 23 aprile 2008

ore 10-15, Sala delle Colonne

Palazzo Marini, via Poli 19 - Roma

# Sinistra

per il paese

ASSOCIAZIONE POLITICO/CULTURALE

intervengono

**Cialente, Crucianelli,  
Genovesi, Ghezzi, Manca,  
Nerozzi, Pagliarulo,  
Podda, Schiavella, Vita**